

Negli Occhi Dello Sciamano Sul Sentiero Sacro Degli Inca

Sciamane, Donne che si risvegliano Riscopri l'antica Dea che è in te «Le donne sono per natura sciamane, e finalmente si stanno risvegliando.» Gli archeologi e gli antropologi moderni hanno trovato innumerevoli reperti che dimostrano come da 25.000 fino a 5.000 anni fa esistesse una società pacifica, matriarcale e matrilineare, che venerava una Dea. Alle donne era permesso esprimere se stesse, occupavano posizioni di rilievo nella società e avevano la completa gestione del proprio corpo e della propria sessualità. Nessun ruolo le schiacciava e le confinava in alienanti gabbie sociali: non esisteva il concetto di coppia, né il matrimonio, né il possesso dell'altro, né, di conseguenza, l'adulterio e le relative penalizzazioni. Cos'è successo? Come si è potuti arrivare a una società in cui gli uomini dettano legge, una legge fatta di sessismo, sopraffazione e guerra? Giovanna Lombardi ci accompagna in questo viaggio di scoperta del culto della Dea Madre, dei suoi misteri e delle sue verità.

Lui conosce Linda da una vita. È la ragazza perfetta: intelligente, dolce e bellissima. Riuscire a diventare il suo ragazzo è un sogno... E come tutti i sogni presto raggiunge la sua fine. Il dolore della perdita lo spinge ad allontanarsi, a cercare conforto lontano dalla sua vecchia vita. È così che decide di iniziare a lavorare come pastore, lontano da casa. Lui non può certo immaginare quanto la sua decisione arriverà a cambiare la sua vita... Un protagonista senza nome che attraversa la perdita e il senso di solitudine, accompagnando il lettore e quasi fondendosi con lui per narrare il dolore della fine di un amore. Pietro Guccione è nato Bari nel 1971 e vive a Monopoli nella campagna pugliese. Laureato (e addottorato) in Ingegneria presso il Politecnico di Bari, insegna lì dal 1999. Docente di Telecomunicazioni, si occupa di aerospazio e progetto di sistemi per l'osservazione della Terra. Tra i suoi interessi: la fisica e l'astronomia, gli scacchi, il cinema, la letteratura e lo sport (praticato anche a livello agonistico). Ama particolarmente la poesia; tra i saggi che maggiormente l'hanno formato vi sono quelli di Jared Diamond, N.N. Taleb, Daniel Kahneman e Richard Dawkins. Ha scritto qualche racconto e una dozzina di poesie, inedite. Questo è il suo primo romanzo.

22 racconti che trasportano nel mondo strano e magico raffigurato sui Tarocchi. Un mondo che va dalla preistoria a un futuro prossimo e fantascientifico, dalle Mille e una notte ad antichissime città che risorgono dal mare. Dove treni stregati si portano via per sempre le belle ragazze e dove può capitare a un manager di incontrare il fantasma di una giovane donna in un bed & breakfast e di vivere uno straordinario viaggio nel tempo e nello spazio, così come può accadere a un giovane operaio della periferia industriale di Milano di imbattersi nel diavolo in persona. Un mondo alla rovescia dove barboni, prostitute, tossici e gattare vanno in Paradiso mentre cardinali, ministri e potenti finiscono all'Inferno, e in cui i sogni sono più autentici della vita quotidiana e, forse, non sono altro che viaggi in una realtà separata.

Anno 9750 del Terzoevo. Edward Penyghon, guerriero di Erellon, la città costruita sugli alberi, nel Bosco di Agraas, ha il compito di proteggere la sua casa e la gente della sua città.

Nell'adempiere al suo dovere, s'imbatte in alcune strane morti, quanto mai macabre. Nel Bosco Proibito, alcuni suoi concittadini vengono trovati senza vita e privati del cuore. Insieme al suo amico Sebastian, s'imbatte in oscuri esseri che non si vedevano a Neteron da millenni. Alla ricerca di risposte, i due amici intraprendono un viaggio che si rivelerà più arduo di quanto pensassero. morte e distruzione anticipano i loro passi e un ancestrale potere sembra aver scelto Edward come sua dimora.

"Ho veramente combattuto la mia buona battaglia? Devo spiegare le vele. Potrei essere uno sciamano? Tutto si confonde? Tutto si intreccia. Ma oltre il deserto c'è sempre il mare. Ho soltanto segnato le rughe che nascondono le mie giovinezze. Potrò mai dimenticare i paesi e le donne della mia vita? Le donne? O gli amori? Gli amori che non ho nascosto e la passione che mi recita il vero infinito amore? È rimasta appesa ad una parete della mia grande casa di paese la bicicletta nera di mio padre. Resto un lanciatore di sogni e di alchimie". video

Cacciatori di teste, stregoni, pirati e principi indiani prosperano in questo racconto avventuroso e poetico di un giovane reietto del Borneo. Nato nel 1609, figlio di un'indigena e di un olandese che non ha mai conosciuto, Jaki Gefjon cresce nella giungla da apprendista stregone. Catturato più tardi dai pirati, diventa amico del suo salvatore, Trevor Pym, famoso per la sua temuta nave da guerra battente lo stendardo della Viverna. Le meraviglie della tecnica a bordo della nave pirata diventano la nuova passione del giovane sciamano – finché non si innamora di Lucinda, la figlia testarda del nemico giurato di Pym. Sospinta da intrighi, battaglie navali, maledizioni e visioni, questa epopea marinara porterà Lucinda e Jaki dai Mari del Sud fino all'India – e, in seguito, a un destino audace e impreveduto nel Nuovo Mondo.

Il Dizionario delle religioni del Sudamerica è dedicato alla trattazione dei fenomeni religiosi, o connessi alla religione, che si sono sviluppati nell'America del Sud. Il suo indice rispecchia la particolare storia religiosa del continente, alternando ampie voci generali dedicate alle grandi tradizioni indigene e voci sulla presenza e lo sviluppo delle grandi religioni monoteistiche in quei territori. Sono presenti, inoltre, numerosi lemmi più specifici dedicati alle credenze e alle pratiche religiose di singole popolazioni o gruppi di popolazioni della Mesoamerica (Aztechi, Huichol, Maya, Nahua, Olmechi, Taraschi, Tlaxcaltechi, Toltechi, Totonachi) e dell'America meridionale (Cuna, Inca, Ge, Mapuche, Muisca, Quechua, Selk'nam, Warao). Alcuni prendono in esame le principali figure divine e mitologiche della Mesoamerica (Coatlícue, Huitzilopochtli, Quetzalcoatl, Tezcatlipoca, Tlaloc) e dell'America meridionale (Bochica, Inti, Viracocha, Yurupary). Un ampio gruppo di voci è dedicato alle tradizioni religiose delle popolazioni di origine africana presenti nel continente, come quelle sui culti afrobrasiliani, le religioni afroamericane, afrosurinamesi, dei Caraibi, la Santería e il Vudu. Si aggiungono, infine, alcuni lemmi sulle particolari modalità di espressione che nel Sudamerica hanno caratterizzato fenomeni o concezioni universalmente diffusi nel mondo delle religioni, come «Iconografia» e «Musica», e qualche voce che descrive tradizioni culturali di estrema rilevanza per la definizione della struttura dei sistemi religiosi americani (come «Calendari», «Etnoastronomia», «Fumo»). Nella bibliografia dei lemmi, redatti dai più qualificati esperti internazionali della materia, è stata posta particolare attenzione alle indicazioni delle edizioni originali e delle eventuali traduzioni italiane.

Dopo aver combattuto fin quasi alla morte, la regina Lyrna è determinata a scacciare l'esercito invasore volariano e riconquistare l'indipendenza del Regno Unificato. Ma per portare a compimento i propri piani, stavolta non le basterà radunare le forze a lei fedeli. Dovrà scendere a patti con coloro che sono in possesso del dono del Buio, esseri ripugnanti che ha sempre detestato, e condurre la guerra alle porte delle fortezze nemiche. Adesso più che mai, l'esito della battaglia e il destino del regno poggiano sulle spalle di Vaelin Al Sorna, il Signore della Torre delle Lande Settentrionali. La prova che sarà chiamato ad affrontare si rivelerà la più ardua. L'esercito volariano ha un nuovo misterioso

alleato, una forza in grado di governare l'oscurità e donare l'immortalità a chi promette di servirla. Vaelin Al Sorna dovrà sconfiggere un nemico mai affrontato prima, che non può essere ucciso, ed è chiamato all'impresa proprio quando il Canto del Sangue, il mistico potere che lo ha reso un invincibile guerriero, sembra destinato a tacere per sempre... Il capitolo conclusivo di una trilogia epica: uno scontro avvincente, incalzante, fantastico.

Lo straordinario percorso di un uomo verso la sua rinascita spirituale. Un cammino che svela al mondo il segreto per ritrovare pace e armonia e ristabilire un contatto con la Madre Terra.

Un imperatore tirannico e folle governa il regno dei Drenai ed il suo volere viene imposto ovunque da creature abominevoli e feroci, metà uomo e metà bestia, e dai Templari Neri, una perfida élite dotata di sorprendenti poteri magici. Tenaka Khan, un principe mezzosangue, odiato dai drenai per il suo sangue Nadir e dai Nadir per i suoi antenati drenai, è il solo ad avere un piano per distruggere l'imperatore. Un gruppo di eroi diversi tra loro si unisce con un solo fine, abbattere il regno di Ceska e sconfiggere le sue creature. Affidarsi al mezzosangue vuol dire, però, scendere a patti con il più antico nemico dei Drenai...

In occasione del 30° anniversario del ritrovamento, sul ghiacciaio del Similaun, di Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio, viene riproposto, in edizione speciale, il libro con cui l'autrice ne ha immaginato e descritto l'infanzia e la giovinezza, facendolo diventare "L'uomo che parlava alle pietre". Ola e Uta sono una giovane coppia che, con la nascita di Pua, diventa una famiglia di migliaia di anni fa. Le condizioni di vita dell'epoca (età della pietra), le difficoltà di rapporto tra gruppi etnici diversi, le avversità ambientali, accentuate da una catastrofe naturale, sono lo scenario in cui vivono ed agiscono. Nel loro viaggio alla ricerca di un gruppo che li accolga i componenti della famiglia, attraverso chi incontrano e il ricordo di chi hanno conosciuto nel passato, fanno conoscere una schiera di personaggi diversi e complementari, in una coinvolgente rievocazione del vivere primordiale. Il viaggio della famiglia di Pua, il bambino che sa parlare alle pietre, diventa un percorso alla scoperta dell'amore e dell'amicizia, delle relazioni familiari e sociali, dove non mancano le avversità naturali né quelle causate dalla malvagità dell'uomo, dove sofferenza e morte sono spesso presenti, anche in modo crudo e violento, ma dove al centro resta il valore della persona che si realizza e trionfa non nella sterile ricerca di affermazione o prevaricazione, né nella solitudine o nell'isolamento, ma nell'anelito di incontro e nella scoperta delle relazioni familiari e sociali.

Negli occhi dello sciamanoNegli occhi dello sciamanoEdizioni Piemme

Fantasy - romanzo (495 pagine) - Una saga fantasy orientale tra la Tigre e Dragone e Il Trono di spade Davanti a lei c'era un destino glorioso: sarebbe diventata una concubina dell'imperatore nella lontana Tengri, la meravigliosa capitale di una Cina leggendaria e fuori dal tempo, un principe si sarebbe innamorato di lei e avrebbe dato alla luce un erede al Figlio del Cielo. Ma la sua storia comincia con una ragazzina impaurita, il cui destino si incrocerà con quello di un barbaro di nome Amra, viene fatto schiavo dai nomadi della steppa e che dovrà riconquistare la libertà a prezzo di una lotta durissima e con quello del principe Kung, cugino dell'imperatore, attraverso eventi di portata incalcolabile: il tramonto del glorioso Regno di Mezzo sotto i colpi degli invasori venuti da occidente e la sconfitta della tenebrosa magia di Suyodhana, capo degli eunuchi di Tengri e discendente della stirpe dei demoni Yama. Stefano Di Marino è uno dei più prolifici e amati narratori italiani. Viaggiatore, fotografo, cultore di arti marziali da anni si dedica alla narrativa popolare scrivendo romanzi e racconti di spy-story, gialli, avventurosi e horror. Ha scritto saggi sul cinema popolare e curato numerose collane di dvd e vhs dedicate alla fiction di intrattenimento. Per Delos Digital cura e scrive le collane Dream Force e Spy Game. È autore della serie Wild West e di una fortunatissima Guida al cinema western.

Il destino non ha logica né limiti. Incontri fortuiti, parole dette o non dette possono cambiare per sempre il corso della vita e spesso ciò che appare non è quello che è realmente. Matilde questo lo sa bene, lei è una psicoterapeuta e può leggere l'animo degli uomini fin dove nessun altro sa spingersi e penetrare. Lei può vedere oltre, dentro, nel profondo. Matilde può vedere davvero... E se niente accade per caso, dopo un grave incidente d'auto nella sua vita succede qualcosa di inaspettato, un incontro con delle forze soprannaturali, creature perdute di un tempo remoto trasformate in esseri infirmi e striscianti, perse nell'oblio a causa dell'ambiziosa sete di ricchezza e potere dell'uomo. La mente non può sperimentare senza impazzire tanta disumanità e solo il pianto e la compassione potranno liberare tali creature dalle catene del male... Marina Mariotti è nata nel 1958 a Massalombarda (RA). Adottata felicemente dalla cittadina di Imola, vi vive con la famiglia e i suoi gatti neri. Lavora come coordinatrice del Centro di Salute Mentale del Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche Ausl di Imola ed è impegnata da quasi trent'anni nella cura del disagio mentale e nella promozione della salute mentale, è Counselor e docente-guida di tirocinio in corsi universitari e master.

NUOVA EDIZIONE AMPLIATA

ROMANZO (123 pagine) - FANTASY - Una saga fantasy orientale tra la Tigre e Dragone e Il Trono di spade Jinko Wu Han la concubina, Amra il giovane guerriero varneg, il principe Kung sono i protagonisti di una lunga saga per la conquista del potere nel Regno di Mezzo. Le loro strade partono lontane ma sono destinate a incontrarsi... STEFANO DI MARINO è uno dei più prolifici e amati narratori italiani. Viaggiatore, fotografo, cultore di arti marziali da anni si dedica alla narrativa popolare scrivendo romanzi e racconti di spy-story, gialli, avventurosi e horror. Ha scritto saggi sul cinema popolare e curato numerose collane di dvd e vhs dedicate alla fiction di intrattenimento. Per Delos Digital cura e scrive la collana "Dream Force". È autore della serie "Wild West" e di una fortunatissima "Guida al cinema western".

Nel cuore di Anharra, la città maledetta, il Re Vemerin ha atteso per trenta secoli, finché le stelle segnassero il tempo del suo ritorno. Per gli uomini potrebbe iniziare il regno delle Tenebre.

Nell'anno 2015 scrissi una serie di fiabe inedite utilizzando i nodi narrativi e i personaggi ricavati da un vivo interesse verso le lugu tradizionali dell'Estonia (dove allora soggiornavo), storie tramandate in prosa o in musica da centinaia di anni. L'anno dopo decisi di usare come chiave proprio una delle fiabe che avevo composto e di aprirla come un vivisettore, sondarla con le mie domande, ricamarla di immagini nuove. Questo approccio perdurò così a lungo, in un momento in cui dissezionavo la mia stessa vita, che il romanzo si nutrì naturalmente delle vicende e dei miei pensieri quotidiani, che nei quattro anni di stesura sono stati intrisi di coraggio, avventura e una quantità - ancora adesso giudicata "illimitata" - di ignoranza e ingenuità. Una fiaba crudelmente realistica, in cui principi, principesse, maghi, re e guardie in armatura dialogano con l'instabilità delle loro opinioni, la fragilità del corpo, i soldi, la pizza e le regole della società moderna, con le sue contraddizioni e i suoi tentativi vani di farsi amare dalla giustizia. "Il corvo blu" nasce quindi come una fiaba, si evolve come romanzo d'avventura e, proprio come il suo giovane e inesperto protagonista, si dibatte fino all'ultima pagina per trasformarsi in qualcosa di migliore.

Natale Figura e Salvo Andrea Figura sono due cugini di primo grado i quali amano scrivere saggi riferiti alle loro professioni e anche racconti e libri di Fantascienza, di Horror, di spionaggio e di azione. In questo caso si sono detti: "Amiamo la saga bonelliana... perché non immaginare noi stessi nuove avventure dei nostri personaggi preferiti?" E così quasi per scommessa e nata questa piccola sfida a colpi di racconti del loro "Far West" che ha dato origine al libro "Vita da Ranger," nella speranza poi che rechi a tutti una piacevole lettura."

La Legione dell'Ovest si muove alla continua ricerca delle Gocce di Lazhull, lasciando dietro di sé una sanguinosa scia di morte. Kruna, il Regno della Notte Eterna, viene assediato con l'intento di recuperare una delle magiche pietre. Intanto nel Reame d'Ametista si svolge il Cerberus, un triennale evento atto a celebrare l'alleanza dei regni più importanti delle terre del Grimorio: Alexandria, Nazela e Reghanor. Rion viene scelto come candidato per l'imminente sfida e, mentre resta coinvolto nel vortice degli eventi che lo circonda, nel cuore del ragazzo s'insinuano una dopo l'altra innumerevoli domande prive di risposta: Chi era prima di arrivare ad Alexandria? Chi tentò di ucciderlo lasciandogli un'indelebile cicatrice sulla schiena? Chi è la misteriosa figura in nero che incontra nei suoi sogni? L'intricato mosaico che compone La Rosa dei Venti si plasma in un antico e misterioso passato, attraverso lo Stigma di un mondo, Zaurel, e di tutti coloro che vi sono legati.

Sciamanesimo (o sciamanesimo), ovvero uno dei modi di pensare e dire l'alterità: così si può riassumere la tendenza di studio affacciata negli ultimi decenni volta a decostruire una delle categorie più ampie e complesse dell'antropologia e degli studi storico-religiosi. Il volume, immettendosi in questo filone di ricerca, si concentra soprattutto sulle modalità di rappresentazione del mondo e dell'alterità secondo tratti o caratteristiche riconosciuti di volta in volta come "sciamanici", cercando di misurare anche l'utilizzo e la permanenza della categoria in campi disciplinari e accademici diversificati eppure non del tutto privi di profonde e spesso oscure connessioni. La declinazione fra "sciamanesimo", al singolare, e "sciamanesimi" come pluralità di approcci e di sguardi, dunque, già in parte percorsa da altre ricerche prima di quelle qui presentate, vuole soprattutto mettere in luce l'uso e l'abuso del termine nei campi di studio che si sono appropriati di tale "etichetta". I saggi qui raccolti hanno l'obiettivo di contestualizzare e analizzare le opere e il pensiero di alcuni studiosi del XX secolo che hanno contribuito all'affermazione del termine e del relativo concetto in ambiti piuttosto diversificati del sapere scientifico-accademico. Il volume ha un taglio profondamente e convintamente interdisciplinare e raccoglie saggi di storici delle religioni, storici del cristianesimo, antropologi e linguisti. Un ambito di ricerca come quello "sciamanico", in virtù dei molteplici campi di ricerca che ha lambito e/o attraversato, implica, oggi più che mai, una sinergia di competenze e approcci specialistici che siano al tempo stesso capaci di scommettere sull'imprescindibilità del confronto intellettuale e dell'interazione scientifica.

Sulla sponda sud del fiume San Juan, uno dei quattro Fiumi Sacri che delimita la terra dei Navajo, la vita del clan Bisonte Bianco, tra i più prestigiosi del popolo Dineh, trascorre serenamente fino a quando le Giacche Azzurre, inviate dal presidente di Washington, non arrivano con il loro tentativo subdolo di assoggettare i clan. Hossihola, il figlio dello Sciamano Howacki, intraprenderà un duplice viaggio: quello in una città lontana, per studiare la lingua dei Bianchi e aiutare la sua gente a contrattare con le Giacche Azzurre, e quello spirituale, alla ricerca del suo Guerriero Interiore cioè l'altro "io" già adulto col quale dovrà reincarnarsi. Sabatino, con il suo racconto, ci introduce nella cultura Navajo, un popolo in equilibrio con il mondo perché conosce l'importanza di vivere senza distruggere, usando solo quanto si necessita, e il rispetto per tutti gli esseri viventi creati con pari dignità dal Grande Spirito. Rocco Sabatino è nato a Gerocarne (VV) il 2 marzo 1944. Appartiene a quella generazione di bambini calabresi sradicati dal paesello natio e trapiantati nelle grandi città industriali del nord dell'Italia. A lui è toccata Torino, città che l'ha adottato e che ama moltissimo. Ogni tanto sente ancora la nostalgia delle colline gerocarnesi e di "Morano" il fiume in cui si immergeva, bambino, illudendosi, forse, di tuffarsi nelle acque del mare che non aveva mai visto. Nel 2009 viene colpito duramente dalla perdita del figlio Massimo Francesco di 36 anni. La sventura lo segna profondamente sia nel fisico che nello spirito e forse, per illudersi di perpetuare la sua esistenza, scrive per lui alcune liriche e gli dedica il libro Cos'è successo a Nizza nel '43? con il quale ha, poi, concorso al Premio Metauros 2013 dove è stato premiato con la Menzione d'onore. Rocco Sabatino non si sente scrittore e neppure poeta. Ama definirsi semplicemente un pensionato che impegna il proprio tempo a scrivere ciò che l'animo detta alla penna.

Il regno dei Drenai, dopo secoli di eroica resistenza, vive è oppresso dal potente e crudele Khan, Jungir, salito al trono dopo il leggendario Tenaka, da lui stesso avvelenato. Tuttavia, grazie a un piccolo gruppo di uomini coraggiosi - gli stessi che anni prima avevano bloccato l'avanzata dell'armata dei Nadir al passo di Bel-Azar - il piccolo regno di Gothir si oppone al malvagio Jungir. Ora gli eroi di quella battaglia si sono nuovamente uniti, per guidare Kiall, un giovane contadino, in un'impresa ai limiti dell'immaginabile: inoltrarsi nelle steppe Nadir e salvare una ragazza che è stata rapita dai mercanti di schiavi. Sorprendenti colpi di scena li attendono sul cammino e il loro sarà un viaggio decisivo per il futuro dei Drenai e di tutti i popoli del continente: Chareos, uno degli eroi di Bel-Azar, è l'ultimo erede del Conte di Bronzo!

Astrid è certa che la sua esistenza non abbia una minima ragione: si sente una nullità, pensa di non avere un futuro e invidia la sua amica Ginger che ritiene avere una vita che sembra completa. Eppure non immagina quanto il cambiamento possa essere vicino, nascosto negli occhi di un giovane dall'aspetto di un normale trentenne, Connor. Astrid non sa chi sia, non l'ha mai visto, ma dal primo incrocio di sguardi sentirà una sorta di attrazione e timore reverenziale verso di lui. Quando Astrid scoprirà la sua identità sarà per lei il momento di fare delle scelte, e sarà obbligata ad affrontare il misterioso Leopardo del Crepuscolo...

@font-face { font-family: "Times New Roman"; }p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: "Times New Roman"; }table.MsoNormalTable { font-size: 10pt; font-family: "Times New Roman"; }div.Section1 { page: Section1; } Cristóbal Jodorowsky, riprendendo, ampliando e ponendo a sistema le intuizioni del padre Alejandro, ha avanzato una teoria che stende un ponte tra le pratiche sciamaniche ancestrali e la psicologia contemporanea. Il suo approccio, teso a sciogliere i “nodi” esistenziali di quanti a lui si rivolgono chiedendo “atti psicomagici” e consultate “psicogenealogiche”, si pone in straordinaria convergenza e continuità con teorie e tecniche oggi di larga diffusione, quali le costellazioni familiari di Hellinger, la PNL di Bandler e Grinder, l'EMDR e la stessa psicogenealogia di Schützenberger.

Dopo anni di prigionia nell'Impero Alpirano, Vaelin Al Sorna è tornato nel Regno. Non è più il guerriero al servizio della Fede che era un tempo: ha deciso di abbandonare l'Ordine cui apparteneva e ora la sua spada è avvolta in un fagotto di tela, per non essere più usata. Ma anche il Regno è cambiato: sul trono che fu del cospiratore e guerrafondaio Janus, ora siede suo figlio Malcius, intenzionato a costruire palazzi, strade e ponti, e anche più tollerante verso i diversi orientamenti religiosi; nel frattempo sua sorella, la principessa Lyrna, sta andando a stipulare una pace con i selvaggi Lonak. Il re nomina Vaelin Signore della Torre delle Lande Settentrionali e lo invia a nord per governare quelle terre. Ma nel frattempo una nuova minaccia sta sorgendo, un'invasione pianificata da lungo tempo da una forza al di là dell'oceano, intenzionata a spazzar via il Regno. E per fronteggiarla, Vaelin, guidato dal canto del sangue, il dono magico che gli scorre nelle vene, sarà costretto dopo molto tempo a rimettere mano alla spada. Dopo il Canto del sangue, Anthony Ryan conferma il suo grande talento narrativo con il secondo capitolo del ciclo L'Ombra del Corvo.

Comincia la straordinaria avventura nel sacro che questo libro ci invita a percorrere attraverso sentieri spesso poco conosciuti ma in cui riusciamo, malgrado le differenze, a riconoscerci. Quando nascono gli dei? Nel Vicino Oriente l'Homo sapiens sapiens ha compiuto un notevole e subitaneo progresso, assicurando il passaggio decisivo verso l'umanità moderna. Tale avvenimento si articola in tre livelli: sedentarizzazione, cultura, religiosità. La sedentarizzazione è un processo progressivo di stanziamento sul suolo in agglomerati di abitazioni, costruite da comunità umane che vivono delle risorse di un ambiente naturale favorevole, dando origine così al villaggio agricolo, base della futura civiltà urbana. I primi villaggi natufiani del IX millennio a.C. ne sono un esempio, sebbene non conoscessero ancora l'agricoltura. A partire dall'8000 a.C. l'umidificazione del clima rende le steppe circostanti molto ricche di graminacee e favorisce la proliferazione naturale di cereali selvatici. L'agricoltura non doveva perciò rispondere direttamente a una necessità alimentare, ma all'interno della società preneolitica, in continua espansione a causa dell'aumento della popolazione, si poneva ormai un problema di equilibrio. La comparsa dell'agricoltura sembra essere la soluzione a tale problema, perché i campi coltivati costituiscono un luogo di lavoro collettivo e simultaneo. È alla fine del Natufiano, all'antivigilia dell'invenzione dell'agricoltura, che assistiamo alla «nascita degli dei». Intorno all'8000 a.C., nella regione dell'Eufrate, figure antropomorfe femminili affiancano sempre più spesso le espressioni artistiche che raffigurano principalmente forme animali proprie del Paleolitico recente. Dopo averne compiuto uno studio sistematico, Cauvin non esita a scrivere che all'inizio dell'VIII millennio, in un ambiente paesano sedentarizzato ma che ancora non conosce l'agricoltura, vediamo ritrarre la figura che sarà la «Grande Dea orientale». La sua comparsa non simboleggia perciò un'idea di fecondità agricola – che si preciserà più tardi – ma un nuovo senso del divino. Intorno al 7000 a.C. una seconda figura umana maschile accompagna talvolta la dea, ma occorrerà attendere fino al VI millennio per trovare questo dio nel pantheon neolitico.

Un uomo seduto al tavolino di un bar riceve delle condoglianze inaspettate: uno zio che non sapeva di avere è morto. È l'inizio di un viaggio folle, un susseguirsi di coincidenze inspiegabili. L'uomo assiste a un rituale in cui uno sciamano incendia le pagine del libro da cui lo zio era ossessionato, Moby Dick, e a perturbanti cerimonie che culminano nella venerazione dei teschi che popolano il cimitero delle Fontanelle di Napoli. In ognuna di queste occasioni riappaiono le pagine di Melville, disegnando una mappa di riti stregoneschi che lui, spinto da una forza oscura, è costretto a inseguire. Nel nome del diavolo è un romanzo che si muove tra realtà e allucinazione, incubo e mito, fantasmi e visioni. Con lingua febbrile, Lorenzo Alunni scava nelle nostre ossessioni più profonde ed evoca il caos dell'irrazionale che dai nostri primordi tentiamo di dominare.

Analizzare il conflitto con il nostro rivale dal suo punto di vista, sebbene per un caso fortuito, può rivelarci aspetti sorprendenti di noi stessi, indurci ad affrontare incognite e dubbi, mettere in discussione ogni certezza, persino la nostra identità. È lo spunto ispiratore di un romanzo saturo di viaggi e di avventure vissute o vagheggiate: una metafora suggerita dal passo del Riccardo II di Shakespeare citato nella chiusa. Per inattese associazioni di idee, otto viaggiatori rivivono il dolore del passato in riva a un lago, dove si estende una sequenza di siti archeologici avvincenti: reali, se percorsi uno ad uno, ma nell'insieme mai visti, immaginari. E dal dolore consegue il meditare: nasce il senso di colpa, il rimorso, un desiderio urgente di spiare. Otto vicende, dunque: otto racconti. Ma cosa lega i nostri viaggiatori? Il romanzo dov'è: dov'è la trama? Poiché il lettore ha un ruolo produttivo nel compimento dell'opera d'arte, il romanziere gli affida l'intreccio, e gli offre man mano le risorse per idearne uno a suo piacere. Per un romanzo astratto Quando, agli albori del Novecento, le arti visive avvertirono il disagio dei lacci imposti dal figurativo, nel ricercare una via di fuga scoprirono che gli attributi formali hanno un'intrinseca bellezza ed espressività: l'arte astratta sbocciò, fiorì, si espanse, è ancora alla ribalta. Non potrebbe, il romanzo, forma suprema dell'arte dello scrivere, intraprendere una via parallela? Non si richiedono velleità da avanguardia: il punto di partenza è già segnato. Per raggiungerlo, però, occorre compiere un balzo a ritroso: ritornare all'idea di Flaubert di un romanzo sul niente. E di lì ripartire, per ridurre al silenzio il linguaggio assillato dall'intreccio e trasferire il piacere del testo dalla storia alla bella scrittura.

Ugo Guido Maria Arnò nasce in Puglia nel 1960 da una famiglia possidente di Manduria, con la quale si trasferisce, a un anno di età, a Napoli, città in cui vive per i suoi primi 20 anni. Decide poi di far ritorno nel suo paese natio, intraprendendo l'attività di agricoltore nelle terre di proprietà. Trasforma un piccolo appezzamento di terra in un'azienda agricola biologica e in seguito in cooperativa sociale e didattica. I suoi interessi sono stati sempre la musica e la lettura. Si appassiona alla vita degli indiani d'America leggendo da ragazzo fumetti come Ken Parker e libri che parlano della cultura dei nativi americani. Ma la sua passione sono i racconti fantasy anche di altre culture come quella orientale e quella africana, continente che visita in alcuni viaggi anche avventurosi. Oggi vive in una condizione di invalido a causa di una malattia incurabile diagnosticata nel 2008 e

dedicandosi così ai suoi hobby, dando in gestione la propria attività ad un'altra cooperativa sociale che condivide il suo progetto originario. Scrive un libro inedito basato su una raccolta dei metodi e tecniche di produzione agricola e alimentare analizzando l'evoluzione avvenuta dalla metà dell'800 ad oggi, accennando anche ai regimi alimentari diffusi tra le varie culture. Questa è la sua prima opera che viene presentata al pubblico e sentendosi molto vicino al mondo adolescenziale, intraprende questo genere di racconti che gli permettono di fantasticare sui vari mondi che hanno influenzato la sua fantasia e la sua vita reale.

Analyses by author, title and key word of books published in Italy.

Antologia di racconti brevi, scritti per lo più tra il 2003 e il 2006, divisa in quattro sezioni: - Pillole verdi: racconti leggeri, con l'unica pretesa di strappare un sorriso - Pillole blu: narrativa pressoché tradizionale, con un tocco di surrealismo - Pillole rosse: digressioni sul ragionamento, la mente e la conoscenza del sé - Pillole argento: racconti di pura fantasia, dal fantastico alla fantascienza I temi sono i più svariati, tra cui: amore, società, psicologia, spiritualità, religione, ecologia, fantascienza, viaggi e avventura. Ciascun racconto, nella sua versione originale, è stato stampato e distribuito dall'autore stesso, in qualità di scrittore di strada, in diverse città d'Italia (Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, Bologna e Firenze) per una tiratura complessiva di circa mille copie. L'idea dell'attività di scrittore di strada è presa da Stefano Radaelli, ideatore del motto "diventa editore di te stesso". Un modo di aggirare il processo editoriale, incaricandosi in prima persona di stampa e distribuzione, col piacere di incontrare i lettori uno per uno, nelle piazze delle principali città. A distanza di quasi dieci anni i migliori 49 racconti di quell'esperienza sono stati raccolti nell'antologia "Pillole".

Sono tre mesi che Astrid ha perso contatti con Connor ed il Cerchio dei Warlock, ma quando un giorno comparirà il Leopardo del Crepuscolo l'andamento del flusso cambierà: rivredrà Connor ad una manifestazione con una ragazza, Celeste, che evidentemente il giovane frequenta. Ma sentendosi egli stesso in colpa sceglierà di prendere in mano la situazione e le redini del Maestro, dedicandosi completamente all'addestramento della sua Allieva. Nel frattempo anche Ginger, l'amica Medium di Astrid, avrà un forte evoluzione che risulterà importante all'avvicinarsi del Caos, quando l'anima di Connor sarà strappata via da un traditore del Cerchio dei Warlock e il misterioso Krampus. Astrid si metterà in gioco con anima e corpo, arrivando a comprendere i pieni principi del sentiero sciamanico, grazie all'aiuto di Xandria, la sua Anima, Stardust, il suo Spirito Guida, gli animali Totem ed il sostegno del fantomatico Shay.

[Copyright: e96b9bcb2e89e5940dfda5997c8a9495](https://www.copyright.com/details.do?cid=e96b9bcb2e89e5940dfda5997c8a9495)